

La collaborazione con gli enti locali

Il Patto per la casa fa leva su una forte sinergia con gli enti locali, ai quali è affidata la concreta attuazione degli interventi e che dovranno stipulare un'apposita convenzione con quelle che il Regolamento individua come **Agenzie per la locazione**, cioè soggetti che mettono a disposizione o gestiscono gli immobili e i relativi servizi abitativi (Acer, imprese cooperative, altri soggetti pubblici e privati).

In ogni caso resta in capo agli enti locali la responsabilità del **coordinamento, controllo e vigilanza sull'operato** della Agenzia o delle Agenzie convenzionate, per assicurare la corretta attuazione del programma.

Enti territoriali che saranno i destinatari delle risorse messe a disposizione dalla Regione (quattro milioni di fondi statali già disponibili per il 2022 e tre milioni per il 2023 da stanziare con il prossimo bilancio di previsione 2023-2025), erogati per tranche successive sulla base di un meccanismo che fornisce le risorse agli enti che decidono di attuare il programma e premia quelli più virtuosi - quindi organizzati ed efficienti - nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Alla Regione, oltre all'erogazione delle risorse, spetta il fondamentale compito di **coordinamento della macchina organizzativa, oltre al costante monitoraggio dei programmi** avviati in ambito locale.

I benefici per inquilini e proprietari

Quali i vantaggi per gli assegnatari degli alloggi? In relazione alla propria situazione patrimoniale e al reddito familiare netto gli inquilini potranno beneficiare di un'**ulteriore riduzione del costo dell'affitto** rispetto all'importo del canone di locazione concordato, cioè quello derivante dall'applicazione di specifici accordi territoriali; riduzione commisurata al rapporto tra reddito familiare e canone, che può arrivare fino a **2 mila euro all'anno** per gli **inquilini con ISEE tra i 9 mila e i 20 mila euro** e a **1.500 euro nel caso di ISEE compreso tra i 20 mila e i 35 mila euro**. Agli inquilini, inoltre, non sarà richiesto il versamento di alcun deposito cauzionale alla firma del contratto di affitto.

Possono accedere al programma di aiuti anche i cittadini di uno Stato non appartenente all'Ue, purchè siano muniti di un permesso di soggiorno valido almeno per un anno o permesso di soggiorno Ue di lungo periodo.

Altri **requisiti richiesti agli assegnatari**: non essere titolari, anche con riferimento ad altri componenti del nucleo familiare, di diritti di proprietà o altri diritti di godimento su immobili ad uso residenziale situati nel territorio del comune di riferimento e possedere un Isee del nucleo familiare compreso tra i 9.360 e i 35.000 euro.

Vantaggi significativi, sottoforma di agevolazioni fiscali e tariffarie, servizi aggiuntivi e garanzie accessorie, **anche per i proprietari** degli alloggi messi a disposizione

dal programma: si va dal **puntuale pagamento del canone d'affitto** alla possibile riscossione anticipata di alcune mensilità, passando per una serie di vantaggi sui costi di attivazione e gestione del contratto, fino alla garanzia di rientro nella piena disponibilità dell'alloggio entro tempi e condizioni prestabilite.

Sono inoltre previsti **contributi a garanzia delle eventuali morosità**, per la copertura di spese condominiali non versate dall'affittuario e spese legali. Infine, gli enti locali applicano un'**aliquota Imu ridotta** ai proprietari che concordano il pagamento di un canone d'affitto ridotto rispetto a quello concordato deciso a livello locale. /G.Ma.